

Il 28° Congresso della Lega

Cooperative per una nuova struttura democratica della società

La Lega nazionale delle cooperative e mutue sta preparando il 28° congresso nazionale che si terrà a Roma dal 9 al 13 aprile. Il documento preparatorio si intitola "Un sistema nazionale di cooperative al servizio delle classi lavoratrici e dei ceti medi per la programmazione democratica e il rinnovamento della società italiana", dando con ciò un'idea del vasto impegno che si vuole sviluppare attorno al movimento.

Una rassegna dei settori di intervento ne suggerisce i caratteri e obiettivi. Nelle campagne la cooperazione agricola, in tutte le fasi, si ripropone come l'istituto prioritario da utilizzare in una politica di riforme strutturali basate sulla riforma agraria. La scelta dell'azienda contadina associata è alla base sia di un possibile sviluppo produttivo nelle campagne che dell'azione per sottrarre i produttori al dominio delle concentrazioni monopolistiche di mercato.

Nella distribuzione la cooperazione può essere il perno di una riforma nella rete distributiva che ottenga la riduzione dei costi e il miglioramento dei servizi utilizzando, al tempo stesso, un sistema di rapporti diretti con la produzione agro-industriale e la partecipazione associata degli attuali esercenti attività commerciali. Nella riforma urbanistica, sollecitata in modo pressante dall'alto costo della casa e dalla crescente richiesta di una politica che la consideri servizio sociale, la cooperazione di abitazione rappresenta uno degli anelli necessari per rispondere alle attuali esigenze. Una risposta ai problemi dell'occupazione è data, laddove si sviluppa, dalla cooperazione di produzione e lavoro; nell'edilizia, nell'industria, in agricoltura e nel settore artigiano o dei servizi; in ognuno di questi campi esistono le prove della piena validità delle cooperative. Tra i percettori la cooperazione persegue efficacemente la difesa dei redditi e l'ammortamento delle strutture dal settore. Nello stesso campo delle iniziative per il tempo libero, assistenziali e previdenziali, esistono valide esperienze mutualistiche utilizzabili per ulteriori sviluppi.

I presupposti per rafforzare il ruolo del movimento cooperativistico nel Paese sono dunque nei fatti. La crescita ulteriore, il passo in avanti da fare, richiede la conquista di un riconoscimento politico da parte del potere pubblico del ruolo insostituibile dell'autogestione democratica in molti e decisivi settori della società nazionale. La cooperazione, cioè, intende proporsi oggi più che mai quale elemento strutturale del primo piano in un assetto democratico e avanzato della società italiana.

Nel programma che sarà discusso al 28° Congresso della Lega figurano quindi fra i punti principali:

- 1) sviluppo della cooperazione su un piano nazionale e sua estensione a nuovi strati sociali;
2) profondo rinnovamento delle strutture cooperative, favorendo larghe partecipazioni di massa alla cooperazione fra le cooperative a livello sindacale e consortile;
3) presenza in un sistema di programmazione democratica dello sviluppo economico;
4) ricerca di rapporti unitari fra le centrali cooperative e con le forze sociali organizzate;
5) sviluppo della vita democratica in tutti gli organismi cooperativi esaltando la sua peculiare espressione di autonomia.

Milioni di operai e contadini in lotta per salari, lavoro e diritti

Zone: cede la Confindustria sarda

La CGIL. Non ci sono vie di mezzo

Anche la CISL per la prosecuzione della lotta - Oggi parla Novella - Nuovo durissimo colpo alla "linea rigida" di Costa - Scioperi contro le "gabbie" in decine di provincie - Due milioni e trecentomila lavoratori delle campagne si fermano per i contratti

Delegazioni da tutta Italia a Roma

Domani manifestazione unitaria per le pensioni

Parleranno Ingrao, Vincenzo Gatto, Morgana e Simone Gatto - In corteo fino a piazza Montecitorio



Un momento di una recente manifestazione a SS. Apostoli a Roma

Si svolgerà domani a Roma una grande manifestazione unitaria per le pensioni, organizzata dalle anime per far sentire al Parlamento l'esigenza di una seria modifica del disegno di legge governativo sottoposto per questo riguardo all'aula del Senato. Il tema della manifestazione è quello del miglioramento delle pensioni in base ai criteri di equità, l'aggiornamento della dinamica salariale, la istituzione degli assegni familiari anche per i pensionati ed una effettiva pensione sociale.

Un comitato unitario avrà luogo alle 16 al Brancaccio (in largo Brancaccio), nel corso del quale parleranno Pietro Ingrao per il PCI, Vincenzo Gatto per il PSUP, Sergio Morgana per il MSA e Simone Gatto indipendente di sinistra. Un corteo di delegazioni provenienti da varie regioni (Emilia, Toscana, Lazio, Umbria) si recherà quindi in piazza Montecitorio. Alla Camera innanzi continua l'esame del disegno di legge governativo sulle pensioni.

Una intera città si solleva contro la politica del governo

LA SPEZIA OGGI FERMA PER RECLAMARE LAVORO

Declassato il cantiere navale Muggiano - Dimissionarie le giunte di centro sinistra al Comune e alla Provincia - Le proposte dei sindacati per lo sviluppo economico della zona e della Liguria

Dal nostro inviato LA SPEZIA, 10. «Lottiamo uniti per programmare lo sviluppo della occupazione, non della disoccupazione, qui a La Spezia e in tutta la Liguria»: così diceva questa mattina un operaio del cantiere navale Muggiano, mentre assisteva alla assemblea indetta durante lo sciopero da FIM, FIM e UILM. È venuto anche il sindaco democristiano Ezio Musani a dialogare con gli operai. Le giunte di centro sinistra al Comune e alla Provincia hanno dato le dimissioni in questi giorni. «Avevamo diritto di protestare, di riprovare l'operato del governo», ha detto il sindaco. La politica di centro sinistra ha avuto qui a La Spezia e nella intera Liguria un preciso banco di prova: il governo ha cancellato impegni e promesse, ha licenziato lo staff addetto alla politica rinunciataria delle Partecipazioni statali imponendo, ad esempio, il declassamento del cantiere navale Muggiano a cantiere per le riparazioni navali, non più per le costruzioni navali.

Per tre giorni Sciopero da oggi nei sanatori INPS

Inizia oggi, e si protrarrà domani e mercoledì, lo sciopero dei medici e di tutte le altre categorie a rapporto d'impiego e dei salariati nei 50 sanatori e nei 3 stabilimenti termali dell'INPS indetto dal sindacato categoria per ottenere un preciso impegno dal governo a elaborare con i sindacati le norme transitorie sullo stato giuridico e sul trattamento economico e normativo come conseguenza del previsto distacco degli ospedali dall'INPS.

Eni in corso da ieri lo sciopero nazionale di dipendenti dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (ENALC) per il regolamento organico per il personale che opera nell'ambito dell'attività addestrativa professionale, la revisione del trattamento tabellare per tutti i dipendenti nonché il pagamento al personale di un abbuono dell'indennità di scala mobile (indennità integrativa speciale).

Per la manifestazione alla Regione

Operai El.Si. e sindacalisti denunciati dalla polizia

PALERMO, 10. Con una grave decisione, la polizia palermitana ha avviato un procedimento penale nei confronti di operai dell'Enel e sindacalisti (tra questi il segretario della Cdl, Colombo, il dirigente della CISL, Gestivo, e due membri della Commissione interna) sono stati denunciati alla magistratura per la manifestazione organizzata dalle maestranze dell'El.Si. dentro la sede del Parlamento regionale.

La relazione di Lama al Consiglio generale della CGIL

Sono iniziati ieri i lavori del Consiglio generale della CGIL con una relazione dell'on. Luciano Lama, segretario confederale. L'on. Lama ha illustrato brevemente i recenti sviluppi della vertenza con la Confindustria per l'abolizione delle zone salariali. In particolare, ha detto Lama, le recenti manovre confindustriali hanno provocato a livello provinciale un'escalation di iniziative trattative per accordi di azzerramento nella prima e seconda zona con l'obiettivo di consolidare per lunghi periodi lo sviluppo salariale, soprattutto con le regioni e province del mezzogiorno. Le organizzazioni sindacali si sono impegnate a rovesciare l'attuale tendenza, sostenuta dalla Confindustria, di accreditare la tesi che la Confindustria propendeva a dare, a differenza di un mese fa, una soluzione ragionevole alla vertenza. In realtà la posizione della Confindustria è rimasta sostanzialmente immutata.

Come abbiamo cercato di ripercorrere in queste pagine, l'attuale offensiva non solo politica della Confindustria? Abbiamo fatto una scelta precisa, ha detto Lama, e cioè quella di provocare il più possibile una rottura del fronte padronale per abolire la resistenza e per dimostrare che è possibile oggi realizzare il principio dell'abolizione delle zone salariali nelle diverse zone del paese. In questa lotta si collocano i recenti accordi con le aziende municipalizzate e con la sanità in particolare, e il recente accordo di massima confida la tesi confindustrialista secondo cui le medie e piccole aziende non avrebbero potuto sopportare il maggiore onere derivante dall'azzeramento.

In questo momento, ha aggiunto Lama, la situazione si presenta preoccupante anche nel caso di una prossima convocazione ministeriale che potrebbe frangere l'azione sindacale in corso se non fosse veramente mutata la posizione padronale. È necessario a questo punto, ed il Consiglio generale si dovrà pronunciare chiaramente, affermare che «o ci sarà l'accordo oppure la lotta sarà proseguita, non ci sono vie di mezzo». Si rende quindi necessaria una decisione chiara in un momento in cui stanno rinascenti le mobilitazioni di massa di lavoratori per un problema fortemente sentito. Gli accordi, ha sottolineato ancora Lama, si devono fare solo se prevedono un completo superamento delle zone senza assorbimento e nella linea che i sindacati intendono portare avanti di indebolimento della vertenza confindustrialista per una soluzione globale della vertenza.

Successivamente è stato messo in discussione il comunicato del Consiglio generale della CGIL, ha esclamato l'indignazione della vertenza per l'eliminazione delle zone salariali, constatando che non sono emersi negli ultimi tempi, fatti nuovi su base di quali modificare i giudizi e le decisioni precedenti. Pertanto il Consiglio generale riformula la indispensabilità della CGIL, a qualsiasi trattativa che si ponga di eccitare la vertenza per l'eliminazione delle zone salariali ai problemi della contrattazione aziendale e dei diritti sindacali o che prenda di arrivare a una soluzione parziale della vertenza stessa anziché a una soluzione globale che escluda ogni assorbimento. Di conseguenza, un'eventuale convocazione delle parti in sede ministeriale avrebbe un reale significato solo in presenza di un serio spostamento delle posizioni della Confindustria su questo complesso di problemi.

Il Consiglio generale della CGIL, nella seduta odierna, affronterà con una relazione introduttiva del segretario generale, on. Agostino Novella, la convocazione del VI congresso confederale.

I governatori delle banche centrali sembrano decisi, qualora si dovesse ricorrere a svalutazioni monetarie, a farlo solo di propria iniziativa e non sotto la pressione della speculazione, questo sembra il risultato dell'ultima riunione di Basilea, dopo la quale il ministro francese delle Finanze Xavier Ortoli ha dichiarato che la Banca di Francia dispone ancora di crediti per 6 miliardi di dollari per difendere il franco mentre Londra inaugurerà la settimana finanziaria più distesa (la quotazione portava la sterlina a 184,5). La spinta speculativa, peraltro, prosegue ed è utilizzata sia per

Riuscirà De Gaulle a parlare per radio-TV ai francesi?

Tutta la Francia ferma

Per 24 (o 36 ore) bloccati trasporti, gas, elettricità, industrie, scuole, banche, commercio, aeroporti, giornali, telecomunicazioni, radio e TV - Corteo nella capitale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Migliaia e migliaia di riuniti sui luoghi di lavoro dedicando alla preparazione del movimento rivendicativo, hanno caratterizzato questa giornata di vigilia dello sciopero generale unitario che domani bloccherà quasi totalmente l'attività del paese e vedrà, alle 15, una grande corteo di protesta sfilare per le vie di Parigi, da Piazza della Repubblica alla Bastiglia.

Per la precisione, i ferrovieri, i gasisti e gli addetti alle aziende elettriche nazionalizzate, hanno cominciato il movimento di sciopero questa sera alle 20. Numerosi treni sono rimasti in rimessa, tagli nella erogazione dell'energia elettrica e del gas a uso industriale hanno costituito come una premessa alla massiccia interruzione che interverrà domani.

Le ferrovie, il gas, l'elettricità, le poste saranno interrotti dallo sciopero per circa 36 ore giacché, dalle 20 di questa sera, il movimento si prolungherà fino alle otto del mattino di mercoledì.

Per tutti gli altri settori pubblici e nazionalizzati - industrie, banche, scuole, trasporti urbani, commercio, trasporti aerei, giornali, telecomunicazioni, ecc. - lo sciopero sarà di 24 ore ad esso parteciperanno, come è noto, le quattro grandi centrali sindacali francesi: CGT (Confederazione generale del lavoro), CFDT (Confederazione francese democratica del lavoro),

FO (Force Ouvrière) e FEN (Federazione dell'educazione nazionale).

A questo imponente movimento rivendicativo di massa (diventato unitario per la forza della protesta del sala-

Nuovi contatti di collaborazione Italia-URSS

MOSCA, 10. La commissione mista italo-sovietica ha cominciato oggi la sua terza sessione di lavoro, per l'esame dell'andamento della cooperazione fra i due governi in campo economico, scientifico e tecnologico, sulla base del relativo accordo.

La delegazione italiana è presieduta dal sen. Giusto Tolloy e dal ministro plenipotenziario Ugo Marabito. La delegazione sovietica è presieduta da Dzhermen Gvicsiani, vice-presidente del comitato per la scienza e la tecnica presso la presidenza del consiglio dell'URSS.

Alla seduta inaugurale partecipavano rappresentanti di tutti i ministeri interessati alla collaborazione italo-sovietica, che ora comprende le macchine utensili, l'ingegneria elettrica, la metallurgia ferrosa e non ferrosa, le industrie chimica e petrolchimica, varie industrie leggere. L'agenzia sovietica «Tass» nel dare notizia dell'arrivo della delegazione italiana dell'inizio della sessione, segnalava che oggi hanno avuto un'importante riunione fra col. F. Sna, Visconti, Olivetti e Pirelli, collaborano con enti sovietici.

Convegno a Fondi

Le richieste al governo dell'ente di sviluppo per la crisi agrumaria

L'iniziativa presa dall'Opera nazionale combattenti

Si è svolta domenica a Fondi, indetta dall'Opera Nazionale Combattenti, ente di sviluppo agricolo in provincia di Latina, una conferenza agraria sulla crisi agrumaria. La convocazione della conferenza, cui hanno partecipato circa 500 contadini, era stata sollecitata dall'Alleanza e dalle altre organizzazioni agrarie. L'operaio della lotta che gli agrumicoltori fondani hanno sostenuto negli ultimi due mesi.

Il presidente dell'ente di sviluppo, avv. Vincenzo Cinquante, dopo aver indicato le possibili strade di rinnovamento (ridimensionamento dell'agrumo e riconversioni colturali, qualificazione professionale dei coltivatori, revisione totale del contratto agrario, ecc.), ha sottolineato che il FAIMA deve essere messa in grado di assumere con tempestività ed efficacia ai suoi compiti istituzionali superando ogni condizionamento da parte della Federazione. Il governo deve ottenere la revisione del regolamento comunitario ortofruttaio che ormai si è dimostrato incapace di tutelare la nostra produzione nell'ambito del mercato comune; di fronte di sviluppo deve essere messo in grado di assumere i suoi compiti di politica della caccia del Mezzogiorno che intende affidare la gestione della costruzione di Fondi (la cui realizzazione comporterà una spesa di circa 2 miliardi di lire) a un ristretto gruppo di speculatori. Per questo centrale il presidente Cinquante ha rivendicato una gestione pubblica, con la diretta partecipazione dell'ente di sviluppo e dei produttori.

Anche il sottosegretario alla Agricoltura, Nello Mariani, si è soffermato a lungo nel suo intervento sugli enti di sviluppo. Col falso pretesto che essi sarebbero diventi dei parlamentari, la destra cerca di tornare a soluzioni tecnocratiche di tipo autoritario e gerarchico. Occorre, dice molto attenti se non si vuole fare dei passi indietro. Gli enti di sviluppo, ha precisato il sottosegretario socialista, non possono essere capiti organismi intermediari, collocati a mezza strada fra l'agricoltura e lo Stato, debbono essere invece organismi autonomi, strutturalmente democraticamente collegati agli organi della programmazione.

Alla conferenza di Fondi erano presenti numerosi parlamentari, esponenti delle amministrazioni locali, dei partiti democratici e delle organizzazioni professionali e sindacali. L'on. D'Alagni del PCI, ha preso atto nel suo intervento, degli impegni assunti dal sottosegretario Mariani sugli enti di sviluppo.

riati che ha forzato la mano a quei sindacati che esitavano ad unirsi alla giornata di sciopero proposta dalla CGT) il governo ha risposto ancora ieri sera, per bocca del ministro delle finanze Ortoli, che le richieste dei sindacati erano «assurde» perché l'aumento dei prezzi dal giugno dell'anno scorso ad oggi era stato inferiore all'aumento dei salari connessi con gli accordi di Grenelle. Di conseguenza - aggiunge Ortoli - accedere alle rivendicazioni dei sindacati significherebbe aprire la strada alla inflazione e alla svalutazione (oggi in Borsa l'oro ha toccato il prezzo record di 48,81 dollari l'oncia, cioè quasi 14 dollari al di sopra della parità ufficiale che è di 35 dollari l'oncia).

In realtà, se è vero che gli aumenti dei prezzi non hanno completamente rischiarito l'aumento del potere di acquisto dei salari, lo hanno tuttavia ridotto. In otto mesi, del 6% con la prospettiva di ulteriori e drastiche riduzioni nei mesi a venire.

È questa prospettiva - ribadisce la CGT - che minaccia l'espansione economica, se è vero che dopo gli aumenti salariali del giugno '68 l'economia francese ha conosciuto uno sviluppo di eccezionale ampiezza e la produzione industriale, come ha ammesso Couve de Murville, ha toccato «livelli mai raggiunti».

D'altro canto, se c'è un pericolo per la stabilità del franco, questo pericolo non è causato dall'aumento dei salari, ma dalla speculazione, e in primo luogo da quelle miltari, dalla fuga di capitali all'estero, dalla speculazione, dalle agevolazioni fiscali concesse ai monopoli e dagli esorbitanti margini di profitto di questi ultimi. È il che il Governo - afferma la CGT - deve colpire, anziché respingere la trattativa sul fronte delle richieste dei lavoratori.

Secondo Le Monde, lo sciopero di domani (che toccherà anche la Radio e la TV), potrebbe turbare il discorso radio-televisivo che De Gaulle pronuncerà alle 20. È un questo discorso che il Presidente della Repubblica si propone di tenere in francese, ma indipendentemente dalle allusioni alla situazione sociale che egli potrà fare - a sostenere il regime nel corso del Referendum sulla riforma del Senato e l'istituzione delle Regioni, che avrà luogo il prossimo 27 aprile.

In effetti il regime è sempre meno popolare: lo ha riconosciuto il sondaggio effettuato dalle elezioni municipali di Calais dove la lista comunista ha vinto tutti i 6 seggi in lizza ottenendo il 52,29% dei voti (la lista socialista si era ritirata) contro il 24% circa andato alla lista gollista e un altro 24% toccato ai centristi.

Da ricordato che nel '65 gollista si era candidato in un'elezione vincente col 52% dei voti. Calais, feudo gollista il cui sindaco - deceduto due mesi fa - era l'armatore Vendrou, genero di De Gaulle, ha quindi ricordato al generale, e nel modo più duro, che lo stesso gollismo continua a declinare.

Augusto Pancaldi

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Niccolò Pizzuto

Scritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ - Abbonamento a giornale murale n. 4535 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: viale Mazzini, 1 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: centralino 4.955.55; 4.955.52; 4.955.53; 4.955.54; 4.955.55; 4.955.56; 4.955.57; 4.955.58; 4.955.59; 4.955.60; 4.955.61; 4.955.62; 4.955.63; 4.955.64; 4.955.65; 4.955.66; 4.955.67; 4.955.68; 4.955.69; 4.955.70; 4.955.71; 4.955.72; 4.955.73; 4.955.74; 4.955.75; 4.955.76; 4.955.77; 4.955.78; 4.955.79; 4.955.80; 4.955.81; 4.955.82; 4.955.83; 4.955.84; 4.955.85; 4.955.86; 4.955.87; 4.955.88; 4.955.89; 4.955.90; 4.955.91; 4.955.92; 4.955.93; 4.955.94; 4.955.95; 4.955.96; 4.955.97; 4.955.98; 4.955.99; 4.956.00; 4.956.01; 4.956.02; 4.956.03; 4.956.04; 4.956.05; 4.956.06; 4.956.07; 4.956.08; 4.956.09; 4.956.10; 4.956.11; 4.956.12; 4.956.13; 4.956.14; 4.956.15; 4.956.16; 4.956.17; 4.956.18; 4.956.19; 4.956.20; 4.956.21; 4.956.22; 4.956.23; 4.956.24; 4.956.25; 4.956.26; 4.956.27; 4.956.28; 4.956.29; 4.956.30; 4.956.31; 4.956.32; 4.956.33; 4.956.34; 4.956.35; 4.956.36; 4.956.37; 4.956.38; 4.956.39; 4.956.40; 4.956.41; 4.956.42; 4.956.43; 4.956.44; 4.956.45; 4.956.46; 4.956.47; 4.956.48; 4.956.49; 4.956.50; 4.956.51; 4.956.52; 4.956.53; 4.956.54; 4.956.55; 4.956.56; 4.956.57; 4.956.58; 4.956.59; 4.956.60; 4.956.61; 4.956.62; 4.956.63; 4.956.64; 4.956.65; 4.956.66; 4.956.67; 4.956.68; 4.956.69; 4.956.70; 4.956.71; 4.956.72; 4.956.73; 4.956.74; 4.956.75; 4.956.76; 4.956.77; 4.956.78; 4.956.79; 4.956.80; 4.956.81; 4.956.82; 4.956.83; 4.956.84; 4.956.85; 4.956.86; 4.956.87; 4.956.88; 4.956.89; 4.956.90; 4.956.91; 4.956.92; 4.956.93; 4.956.94; 4.956.95; 4.956.96; 4.956.97; 4.956.98; 4.956.99; 4.957.00; 4.957.01; 4.957.02; 4.957.03; 4.957.04; 4.957.05; 4.957.06; 4.957.07; 4.957.08; 4.957.09; 4.957.10; 4.957.11; 4.957.12; 4.957.13; 4.957.14; 4.957.15; 4.957.16; 4.957.17; 4.957.18; 4.957.19; 4.957.20; 4.957.21; 4.957.22; 4.957.23; 4.957.24; 4.957.25; 4.957.26; 4.957.27; 4.957.28; 4.957.29; 4.957.30; 4.957.31; 4.957.32; 4.957.33; 4.957.34; 4.957.35; 4.957.36; 4.957.37; 4.957.38; 4.957.39; 4.957.40; 4.957.41; 4.957.42; 4.957.43; 4.957.44; 4.957.45; 4.957.46; 4.957.47; 4.957.48; 4.957.49; 4.957.50; 4.957.51; 4.957.52; 4.957.53; 4.957.54; 4.957.55; 4.957.56; 4.957.57; 4.957.58; 4.957.59; 4.957.60; 4.957.61; 4.957.62; 4.957.63; 4.957.64; 4.957.65; 4.957.66; 4.957.67; 4.957.68; 4.957.69; 4.957.70; 4.957.71; 4.957.72; 4.957.73; 4.957.74; 4.957.75; 4.957.76; 4.957.77; 4.957.78; 4.957.79; 4.957.80; 4.957.81; 4.957.82; 4.957.83; 4.957.84; 4.957.85; 4.957.86; 4.957.87; 4.957.88; 4.957.89; 4.957.90; 4.957.91; 4.957.92; 4.957.93; 4.957.94; 4.957.95; 4.957.96; 4.957.97; 4.957.98; 4.957.99; 4.958.00; 4.958.01; 4.958.02; 4.958.03; 4.958.04; 4.958.05; 4.958.06; 4.958.07; 4.958.08; 4.958.09; 4.958.10; 4.958.11; 4.958.12; 4.958.13; 4.958.14; 4.958.15; 4.958.16; 4.958.17; 4.958.18; 4.958.19; 4.958.20; 4.958.21; 4.958.22; 4.958.23; 4.958.24; 4.958.25; 4.958.26; 4.958.27; 4.958.28; 4.958.29; 4.958.30; 4.958.31; 4.958.32; 4.958.33; 4.958.34; 4.958.35; 4.958.36; 4.958.37; 4.958.38; 4.958.39; 4.958.40; 4.958.41; 4.958.42; 4.958.43; 4.958.44; 4.958.45; 4.958.46; 4.958.47; 4.958.48; 4.958.49; 4.958.50; 4.958.51; 4.958.52; 4.958.53; 4.958.54; 4.958.55; 4.958.56; 4.958.57; 4.958.58; 4.958.59; 4.958.60; 4.958.61; 4.958.62; 4.958.63; 4.958.64; 4.958.65; 4.958.66; 4.958.67; 4.958.68; 4.958.69; 4.958.70; 4.958.71; 4.958.72; 4.958.73; 4.958.74; 4.958.75; 4.958.76; 4.958.77; 4.958.78; 4.958.79; 4.958.80; 4.958.81; 4.958.82; 4.958.83; 4.958.84; 4.958.85; 4.958.86; 4.958.87; 4.958.88; 4.958.89; 4.958.90; 4.958.91; 4.958.92; 4.958.93; 4.958.94; 4.958.95; 4.958.96; 4.958.97; 4.958.98; 4.958.99; 4.959.00; 4.959.01; 4.959.02; 4.959.03; 4.959.04; 4.959.05; 4.959.06; 4.959.07; 4.959.08; 4.959.09; 4.959.10; 4.959.11; 4.959.12; 4.959.13; 4.959.14; 4.959.15; 4.959.16; 4.959.17; 4.959.18; 4.959.19; 4.959.20; 4.959.21; 4.959.22; 4.959.23; 4.959.24; 4.959.25; 4.959.26; 4.959.27; 4.959.28; 4.959.29; 4.959.30; 4.959.31; 4.959.32; 4.959.33; 4.959.34; 4.959.35; 4.959.36; 4.959.37; 4.959.38; 4.959.39; 4.959.40; 4.959.41; 4.959.42; 4.959.43; 4.959.44; 4.959.45; 4.959.46; 4.959.47; 4.959.48; 4.959.49; 4.959.50; 4.959.51; 4.959.52; 4.959.53; 4.959.54; 4.959.55; 4.959.56; 4.959.57; 4.959.58; 4.959.59; 4.959.60; 4.959.61; 4.959.62; 4.959.63; 4.959.64; 4.959.65; 4.959.66; 4.959.67; 4.959.68; 4.959.69; 4.959.70; 4.959.71; 4.959.72; 4.959.73; 4.959.74; 4.959.75; 4.959.76; 4.959.77; 4.959.78; 4.959.79; 4.959.80; 4.959.81; 4.959.82; 4.959.83; 4.959.84; 4.959.85; 4.959.86; 4.959.87; 4.959.88; 4.959.89; 4.959.90; 4.959.91; 4.959.92; 4.959.93; 4.959.94; 4.959.95; 4.959.96; 4.959.97; 4.959.98; 4.959.99; 4.960.00; 4.960.01; 4.960.02; 4.960.03; 4.960.04; 4.960.05; 4.960.06; 4.960.07; 4.960.08; 4.960.09; 4.960.10; 4.960.11; 4.960.12; 4.960.13; 4.960.14; 4.960.15; 4.960.16; 4.960.17; 4.960.18; 4.960.19; 4.960.20; 4.960.21; 4.960.22; 4.960.23; 4.960.24; 4.960.25; 4.960.26; 4.960.27; 4.960.28; 4.960.29; 4.960.30; 4.960.31; 4.960.32; 4.960.33; 4.960.34; 4.960.35; 4.960.36; 4.960.37; 4.960.38; 4.960.39; 4.960.40; 4.960.41; 4.960.42; 4.960.43; 4.960.44; 4.960.45; 4.960.46; 4.960.47; 4.960.48; 4.960.49; 4.960.50; 4.960.51; 4.960.52; 4.960.53; 4.960.54; 4.960.55; 4.960.56; 4.960.57; 4.960.58; 4.960.59; 4.960.60; 4.960.61; 4.960.62; 4.960.63; 4.960.64; 4.960.65; 4.960.66; 4.960.67; 4.960.68; 4.960.69; 4.960.70; 4.960.71; 4.960.72; 4.960.73; 4.960.74; 4.960.75; 4.960.76; 4.960.77; 4.960.78; 4.960.79; 4.960.80; 4.960.81; 4.960.82; 4.960.83; 4.960.84; 4.960.85; 4.960.86; 4.960.87; 4.960.88; 4.960.89; 4.960.90; 4.960.91; 4.960.